

## UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:  
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

## INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

## IL CARATTERE ALLA PROVA

Ogni volta che nell'Amministrazione pubblica d'un paese succede un mutamento come quello che è testé avvenuto a Cesena, è inevitabile che si vedano certi pulviscoli, che non hanno coscienza di sé e forza propria, voltare indecisi per l'aria, e poi andare ad aggiungersi a quello che essi reputano essere il maggior numero. Con le minoranze e con chi non ha il potere essi non sanno stare: o eccessivamente timorosi, o supinamente pusillanimità, essi hanno bisogno sempre d'essere con chi comanda.

Di costoro noi non intendiamo occuparci; siamo certi fin d'ora che dato — di qui a qualche tempo — un qualche mutamento, essi cercheranno di tornare contriti alle antiche adorazioni; e forse, per quello spirito d'utilitarismo che, più o meno, influisce su tutti i partiti, per quel bisogno di far numero che ogni parte sente, troveranno perdono.

Di costoro, ripetiamo, non intendiamo occuparci; ma bene abbiamo il diritto e il dovere di pensare a chi sente la propria dignità e l'importanza di ciò che è partito politico.

A tutti costoro diciamo che non mai la disciplina, anche ferrea, è tanto necessaria quanto allorché un partito è in minoranza. Quando si è il maggior numero, quando si è forti, quando si è al potere, qualche secondario dissenso può manifestarsi senza grave danno; ma quando si è all'opposizione, ogni dissidio, ogni sgretolamento, non solo è assai più funesto, ma copre di ridicolo le due frazioni dissenzienti.

Può esser che gli avversari, a cui il dissenso profitta, facciano le viste di carezzare questi contro quelli, ma, nell'intimo, essi debbono disprezzare coloro che, contro l'idealità dei principi, ad essi si accostano, e pregiate assai più chi

Sta come torre ferma che non crolla  
Giammai la cima per soffiare di venti.

È indispensabile, adunque, più alle minoranze che alle maggioranze, la disciplina; è supremamente necessaria, nelle grandi linee, una uniformità di condotta.

Né può affermarsi di non sentire oggi il vincolo del partito (quasi non vi fosse mai stato ascritto) chi dal partito stesso — ieri, in auge — ebbe cariche, onori, considerazione, importanza. Lotta v'era ieri, come oggi; i partiti erano ieri distintissimi, come oggi sono; le posizioni solo, non la sostanza delle cose, si sono rovesciate: chi era ieri a capo del Municipio è oggi all'opposizione, e viceversa; ma ogni partito conserva la sua distinta e caratteristica fisionomia di prima. I repubblicani, all'opposizione, seppero — è giusto riconoscerlo — mantenersi uniti e concordi; tocca oggi ai monarchici fare altrettanto, se non vogliono mostrare di discendere al di sotto del livello degli avversari.

X

Veniamo a qualche pratica esplicazione. Noi, che distinguiamo l'amministrazione, specialmente municipale, dalla rigidezza politica, non abbiamo difficoltà a confessare, come, astrattamente parlando, possiamo ammettere ed ammettiamo le Amministrazioni comunali miste; né vi sarebbe a nostro parere offesa alla dignità, quando due parti opposte trattassero, a parità di condizioni, un'unione, anche temporanea, nell'interesse del paese.

Ciò non è stato possibile oggi a Cesena; e non vogliamo farne carico ad alcuno.

Data dunque un'Amministrazione comunale tutta d'un pezzo, si presenterebbe un'altra questione pratica. Negli enti, che da quella Amministrazione emanano (Congregazione di Carità), nelle varie Commissioni municipali, che debbono cooperare con la Giunta al buon andamento della cosa pubblica, possono entrare i membri dell'opposizione ed i loro amici?

# il Cittadino

## giornale della Domenica

Anche qui, teoricamente, può dirsi molto; e considerazioni pratiche possono far modificare, paese per paese, tempo per tempo, la teorica; ma qualunque sia l'opinione astratta o concreta che uno possa formarsi, un punto ci sembra incontrovertibile, quello che la linea di condotta degli uomini, che militano in uno stesso partito, o consentono nelle stesse idee politiche, deve essere uniforme, se non vuole andarsi incontro allo sfacelo ed al ridicolo insieme.

La posizione dei nostri amici era delicatissima, perché sembra per lo meno curioso che dovessero pronunciarsi se dovevano — come partito — accettare o respingere cariche, le quali gli avversari non accennavano nemmeno a pensar d'offrire.

Diremo di più: due esempi si sono avuti subito di poca equità... repubblicana. Nella soprintendenza scolastica (dove pure si è ricorso a tre professori *regii*) non si è nemmeno pensato se dovesse rimanere incluso il Presidente del Patronato scolastico reletto a quell'ufficio col voto ancora di radicali), mentre è noto quali intimi rapporti Patronato e Soprintendenza abbiano necessariamente tra di loro. Nella Commissione poi, a cui è commesso d'occuparsi delle tasse d'esercizio e rivendita (argomento importantissimo, specialmente di fronte ad una riforma finanziaria quale si attende, e dove sarebbe necessario assicurare la più scrupolosa e insospettabile imparzialità), la maggioranza repubblicana non ha creduto di lasciare la minoranza monarchica arbitra di scegliersi almeno un rappresentante.

Con tali precedenti, può fin d'ora prevedersi che se i repubblicani ammetteranno qualche monarchico in altre Commissioni, e specialmente nella Congregazione, non lo faranno in omaggio all'imparzialità, al principio della rappresentanza delle minoranze — principio di cui solo allora è meritorio il riconoscimento quando non l'imponga la legge —; perché se a ciò intendessero dovrebbero accordarsi coi consiglieri monarchici e lasciare ad essi la designazione delle persone da eleggere; ma lo faranno per aver degli allegri compari, dei gerenti responsabili, che facciano ad essi una specie di patente di credito nella pubblica opinione, che offrano una bandiera, la quale procuri alla baracca della repubblica, presso certuni, quell'autorità, che altrimenti sarebbe follia sperare.

X

Quando le cose sono a questo punto, ci sembra che basti l'enuciiazione per dimostrare quale è il dovere morale di chi si onora d'aver delle opinioni politiche, e d'essere persona seria.

Entrare, come monarchici, in Commissioni senza nemmeno avere il voto di chi legalmente rappresenta in Consiglio il partito monarchico, entrarvi a dispetto dei propri amici, rendersi anzi complici degli avversari per uno sfregio contro i propri amici stessi, sarebbe una vera enormità.

Né vale il dire che nelle Commissioni, nella Congregazione di Carità non c'entra la politica.

Prima di tutto i repubblicani affermano e confessano lealmente il contrario: essi dicono ad alta voce che della politica deve farsi là dentro, e che ne hanno una bella e pronta da porre in atto.

Gli amici nostri tutti quanti reputano che se non fosse stato il labaro politico sventolato dagli avversari, se non fosse la patente politica affibbiata a tanti non valori, non c'era proprio ragione che spiegasse il cambiamento avvenuto in Consiglio e la vittoria di tante X incognite.

Quando adunque amici ed avversari sono concordi nell'ammettere che di fatto (cheché possa essere della teoria) certi uffici rivestono necessariamente carattere politico, chi avrebbe diritto di contraporre il proprio isolato ed eccentrico parere personale a quello della generalità?

E se anche tale diverso parere fosse stato in precedenza manifestato, quando non si pre-

vedeva la china che hanno preso le cose, chi potrebbe sentirsi legato moralmente, chi non avrebbe diritto e dovere di contraddirvi, di modificare la propria linea di condotta, di fronte alla manifestazione del pensiero contrario nella collettività dei propri amici? I partiti vivono anche, e specialmente, di sacrifici delle personali opinioni alla generalità: e gli avversari, che tanti dissensi hanno sopiti e sopiscono, anche in questo ci sono maestri.

E poi, si badi, è proprio vero che, in Congregazione, non si farà mai della politica? L'ego-gregio uomo, che, con vera abnegazione, accettò da noi il peso di presiederla, era giustamente curante che anche negli Istituti, dove si accoglie il povero, o che al sollievo del povero provvedono, si desse segno d'amore e di rispetto alle Istituzioni ed a chi le rappresenta e le riassume. Che dovrebbero dire coloro che pensassero come lui e che entrassero nella nuova Amministrazione, quando vedessero fatto sfregio alle dette Istituzioni ed al Capo dello Stato, col non riconoscerli nemmeno esponendo, in carte solennità, il nazionale vessillo?

Nella grave lotta economica che la repubblica — per iscopo elettorale — ha suscitata nelle campagne, non è chi non veda quale peso possa aver la Congregazione di Carità. Se, anche dopo aver concluso il nuovo patto, si verrà domani a chiedere nuove e onerose innovazioni, e se gli Amministratori radicali saranno troppo facili a cedere, che figura ci faranno là dentro i nostri amici, che vi fossero penetrati, non già a rappresentarvi la minoranza, ma in dolce e commovente amplesso con la maggioranza repubblicana?

Se vi fu ente, contro il quale si accanissero i repubblicani, quand' erano minoranza, fu precisamente la Congregazione, non risparmiando una guerra velenosa ai nostri amici, che vi presiedevano, e montando contro di loro macchine, ridicole in sé stesse, ma che, nell'intenzione degli autori, dovevano riuscire formidabili, per farli cadere in malo modo, nella forma, se non nella sostanza. E chi entrasse oggi in Congregazione, non già designato dalla minoranza a rappresentarla, ma senza il voto di quella, e aggionato al carro dei vincitori, chi vi entrasse essendo monarchico, essendo stato collega dei cessati Amministratori in Consiglio o magari nella Congregazione medesima, non darebbe uno schiaffo al partito, ai colleghi, a sé stesso?

X

Può essere che tutto quanto abbiamo scritto fin qui sia perfettamente inutile, perché o nessuno dei nostri amici venga nominato ad ufficio di sorta, o nessuno pensi ad accettare. Ma è meglio scrivere un articolo superfluo, che venir meno al dovere d'aprire schiettamente l'animo agli amici.

Del resto non è soltanto in materia di non accettazione d'uffici che può il carattere sostenere il grave esperimento della prova.

V'è tutto un complesso di propositi e d'opere, v'è tutta una linea di condotta, che ne sarà la più eloquente dimostrazione. Uno dei vantaggi delle opposizioni è quello di *selezionarsi* (come si dice oggi con anglo vocabolo), di cipurarsi, di stringersi insieme in numero materialmente più scarso forse, ma moralmente superiore.

Chi preferisce la superiorità morale a tutto il resto sa quale è la sua via.

## Ancora i Maestri e la Camera di lavoro

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Trovanelli,

Ho letto l'articolo di fondo del "Cittadino", di Domenica scorsa e appreso con dolorosa meraviglia l'adesione dei maestri alla Camera di lavoro: dolorosa non per la manifestazione d'idee

politiche opposte a quelle da noi professate, ma per l'apparenza almeno, ch'è in quell'atto, di un servilismo politico, tanto più nefasto, quanto mai come ora — fra l'orpello delle facili lusinghe e delle compiacenti vanità — dovrebbe splender viva la dignità del carattere.

Ora senti un po' cosa pensa di tali iscrizioni un personaggio certo non sospetto, l'on. Turati. Questi, in una sua lettera recentemente pubblicata nei giornali e diretta al Congresso dei fattorini telegrafici — ove dovevasi appunto discutere la loro adesione alla Camera del lavoro piuttosto che alla federazione postale telegrafica — si esprimeva così:

« E se invece, immemori delle specifiche differenze di funzioni, di diritti, di condizioni, incuranti del precetto « a ciascuna schiera la sua arma », servilmente, per passivo spirito d'imitazione, seguissero in tutto gli atteggiamenti di lotta dei lavoratori delle industrie; se gli agenti dello Stato, il destino dei quali soprattutto dipende dal sapiente congegno delle leggi, dal favorevole orientamento dei pubblici poteri, si ponessero invece sul terreno di quei lavoratori, la cui massima e più più necessaria difesa consiste nell'elidere la reciproca concorrenza nell'offerta del lavoro e nel rifiutare quell'opera che giorno per giorno viene a nuovi patiti locata: è evidente che i loro sforzi cadrebbero a vuoto. La minaccia imminente di sconvolgere un servizio, al cui regolare andamento tutto il paese è interessato, porrebbe contro di loro il sentimento del pubblico; le misure di coercizione, che il Governo escogitasse, parrebbero legittime al più; anche le più giuste e modeste rivendicazioni verrebbero così vulnerate, e ben presto la impotenza colpirebbe la organizzazione. »

Sostituisce alla federazione telegrafica la federazione magistrale, metti al posto dei fattorini i maestri, del servizio telegrafico l'insegnamento, e ti convincerai che a maggior diritto le frasi dell'on. Turati possono riferirsi al caso presente, tenuto conto della posizione assai più elevata dei maestri, e dell'importanza somma che ha l'educazione nazionale.

Oh come, al contatto della politica, si offuscano le più alte idealità!

Tuo x.

Senza pregiudizio delle repliche da farsi nel prossimo numero, se sarà il caso, alle risposte che possiamo aspettarci al nostro articolo dello scorso numero, non vogliamo omettere fin d'ora una postilla.

Ci viene affermato che il Direttore non assista a quella parte dell'adunanza dei maestri, nella quale si trattò dell'adesione alla Camera di lavoro. Esaurita la trattazione didattica, egli avrebbe detto che v'era una proposta d'iniziativa di alcuni insegnanti, e si sarebbe senz'altro ritirato.

Ora noi osserviamo: o il Direttore reputava che di quell'argomento potesse discutersi in locali esclusivamente destinati a cose di scuola, e perchè si è allontanato? o riteneva quel tema affatto estraneo, e perchè non ha avvertito i maestri di adunarsi altrove, od in ogni caso di chiedere al Municipio l'uso dei locali per quell'oggetto?

Ed osserviamo ancora: o il Direttore consentiva nella proposta — e riteneva conveniente il luogo per trattarne — e perchè non ha espresso il suo avviso esplicitamente? O non vi consentiva, e perchè non ha posto in guardia i maestri? Non ha compreso che il solo accennare egli alla presentazione di quella proposta, l'ammettere col fatto che se ne potesse discutere nell'aula delle adunanze, e come seguito ad una riunione fin da lui presieduta, potevano sembrare tacite raccomandazioni, e assumere quell'aspetto di coazione morale, a cui abbiamo accennato?

Sappiamo che i nostri apprezzamenti gli sono spiaciuti; e questo non ci sorprende. Ma se ogni volta che abbiamo una verità da dire nell'interesse pubblico, badassimo al dispiacere di questo o di quello, potremmo sospendere il giornale.

Sappiamo pure che egli ha notato che « si torna al '93 » — il Cosenate badiamo, non quello atroce di Francia. Or bene noi risponderemo che quello che abbiamo voluto dimenticare ed abbiamo dimenticato tre anni or sono quando fummo preposti all'amministrazione comunale della pubblica istruzione (e di tale assoluta dimenticanza il sig. Direttore ci può essere testimone) non pensiamo a richiamarlo alla memoria adesso per spirito d'opposizione.

Se ciò facessimo, ci parrebbe di distruggere tutto il merito del passato oblio, e di più commetteremo una

viltà se attaccassimo un impiegato per colpire i suoi nuovi superiori.

Noi giudicheremo solo delle cose presenti e delle avvenire, in sé stesse e per sé stesse, e secondo la personale responsabilità dei funzionari che le compiano o le omettano.

Alla scuola chiediamo che si mantenga aliena da lotte politiche, conservando sempre il favore di tutta la cittadinanza; e, chiedendo questo, ci sembra di fare il suo bene.

## SCORSE NELL'ARCHIVIO STORICO COMUNALE

### LA PRIMA COMPAGNIA COMICA A CESENA

Se ai nostri tempi — *nostri*, diciamo, con una certa estensione di vocabolo, perchè si tratta di risalire a parecchi anni fa, quando la politica e lo sport non avevano così assorbita la gioventù, da impedirle di pensare oramai ad altra cosa — se ai nostri tempi, ripetiamo, l'idea di formare delle compagnie di filodrammatici, di *dilettanti* (come si chiamarono, con denominazione che pretendeva di esser *transitiva*, ma che troppo spesso si *rifletteva* sopra di sé) nasceva dall'emulazione, dallo stimolo che potevano lasciar le più celebrate compagnie drammatiche e la consuetudine coi Comici più illustri, che ogni tanto si presentavano sulle nostre scene, a tempi assai più antichi è avvenuto tutto il contrario: i filodrammatici banu precedentemente i Comici di mestiere.

Così, per Cesena, consultando le cronache più vecchie, troviamo che la prima rappresentazione, in parte almeno, profana (le sacre — i *misteri*, i *miracoli* — si saranno date assai prima anche da noi, ma nessuno ce ne ha serbata memoria), avvenne sulla pubblica piazza, il 24 Giugno 1503, imperando Cesare Borgia. Al cospetto del Presidente e dei Dottori di Rota, come altra volta ricordammo — e dopo un'azione relativa a S. Francesco, la cui serafica virtù e la dilazione della povertà assai poco ammonizzavano col principe dominante e col padre suo, il pontefice Alessandro VI — si ebbero quelle, assai meglio adatte a quel sovrano ed a quel tempo, di Giove che rapiva Europa sopra un toro, di Cesare e Cleopatra sopra un carro trionfale, mentre stuoli di fanciulli e di fanciulle declamavano inni, con tanta efficacia, che il Presidente ne pianse di tenerezza.

Ma quella, può obiettarsi, non era una vera e propria rappresentazione drammatica; e sia; ma precisamente nello stesso anno 1503 (il cronista non ci dice il giorno) si recitava nel palazzo pubblico la commedia degli amori di *Filottolo e Lisbena*; e, e, otto anni, più tardi, l'umanista modenese Puffilo Sasso, volendo festeggiar le nozze di sua nipote Alda, fece eseguire, in sua casa, tragedie e commedie e commedie, forse del teatro latino; come, il 27 Febbraio 1514, di nuovo nel pubblico palazzo — stabile residenza dei conservatori, che vi avevano anche la mensa (che cuccagna!) —, si rappresentò, con intervento anche di gentildonne, l'*Asinaria* di Plauto.

Nel 1560, avemmo una vera e propria commedia italiana, e, per maggior soddisfazione del nostro amor proprio cittadinoesco, opera d'un cesenate — la *Rete*, o la *Putta*: i cronisti danno indifferentemente i due titoli, che possono essere stati convenientissimi tutti e due, giacché è noto quante *reti* abbiano sempre saputo, nella loro ingegnosa ingenuità, tessere le fanciulle, per allacciare gli uomini.

Ma qui siamo sempre nel campo dei filodrammatici, dei dilettanti.

I primi e veri Comici appaiono a Cesena nell'estate del 1587. Si chiamavano *Amorevoli*, dal cognome del loro capo; e chi sa quanto tenessero tutti a quel carezzevole appellativo, che valeva per sé stesso tutta una presentazione; e piacquero siffattamente ai nostri antenati, che li mossero a raccomandarli al cardinal legato, residente in Ravenna, Domenico Pinello, il quale dalla natia Genova aveva oppressa l'arte d'una parsimonia, anche *eccessiva*, e d'accumulare un vasto patrimonio, con fondi e possessioni considerabili ed alcuni feudi nel regno di Napoli. (I *democristi* sono precati di credere che questa non è una nostra satanica malignità: lo attesta il cavaliere — ex-Figaro — Gaetano Moroni, primo aiutante di camera di Gregorio XVI e secondo di Pio IX, nel *Dizionario di*

*erudizione storico-ecclesiastica*, che va sotto il suo nome).

Il cardinale, visto che non gli si chiedevano soldi, non esitò a compiacere i postulanti, inviando subito questa lettera ai Conservatori di Cesena:

*Molto magnifici signori come fratelli*

Alla compagnia di Comici Amorevoli ho concesso la licenza di far commedie per tutta la Provincia; et l'ho fatto volontieri in gratia delle SS. VV., e perchè mi fanno fede delle buone qualità loro, et che recitano commedia molto honeste, et di disciplina.

E me le offro di cuore.

Ravenna li XIX di Giugno 1587

Delle SS. VV.

Come fratello  
IL CARDINAL LEGATO.

Il Capo di quella Compagnia comica, alla quale, come dicemmo, dava la denominazione, era *Battista degli Amorevoli*, da Treviso (1). Il suo ruolo — usiamo pure l'infrasciosato vocabolo ufficiale moderno — era quello — *indovinate* — di donna, anzi più precisamente di *Franceschina* o di *Francesca*, nome, che allora si dava, in varie compagnie comiche, ad una parte determinata, e che a lui rimase appiccicato anche fuori dalla scena, tanto che se ne serviva nella sottoscrizione delle lettere. Circa dieci anni prima che a Cesena, l'Amorevoli aveva recitato a Parigi, donde, nel Maggio del 1579, ripartiva per l'Italia, recandosi precisamente a Padova; nel 1584, faceva parte della Compagnia degli *Uniti*, che recitava a Ferrara, e confidava d'essere chiamata al servizio del duca di Mantova, mercè la protezione del principe ereditario Vincenzo Gonzaga, e di sua sorella Margherita d'Este.

Il 1587 era appunto il primo anno che Battista Amorevoli si era fatto capo comico, e nell'autunno, dopo la peregrinazione artistica in Romagna, e forse in qualche altra provincia vicina, egli era passato nel Veneto, e di là desiderava ritornare ancora una volta al servizio del duca di Mantova, che gli era assai benevolo.

Del resto, è giusto notarlo prima di chiudere, le assicurazioni date dai nostri Conservatori al cardinale intorno alle pregevoli qualità morali dell'Amorevoli confermano la stima che il Duca dimostrava coi fatti aver di lui, e l'opinione che Jacopo Corbinelli esprimeva scrivendo da Parigi a Padova all'amico Giovan Vincenzo Pinelli (un altro *Pinelli*: questo cognome doveva collegarsi due volte con la memoria del nostro comico): « è buona persona et desidero che gli facciate . . . buona cera. »

Così facciamo i lettori d'oggi al rinnovato ricordo di lui!

lo spigolatore

[1] Per le notizie che seguono, mi valgo dell'opera "I comici italiani", di Luigi Basi.

## PIETRO PIRAZZOLI

Noi non lo conoscemmo di persona, ma una specie di comunione spirituale ci legava a lui, che, avvinto alla Romagna da vincoli d'affetto (anche la Perticara, dov'egli ha vissuto e lavorato tanto tempo, è, etnograficamente, terra romagnola), e unito coi migliori nostri da comunanza di pensieri e di aspirazioni, riassuntisi nel binomio Italia e Savoia, volle essere tra i primi ad incoraggiare con la sua calda adesione questo nostro modesto giornale, a cui rimase costante amico finché gli durò la vita.

L'amore di patria e il sentimento umanitario sono le due note caratteristiche della sua personalità.

Aveva soli 12 anni, quando, in quella che fu detta l'eroica primavera del nostro riscatto, nel 1848, corse a prendere il suo posto tra i combattenti per l'indipendenza nazionale, e alla difesa di Vicenza rimase gravemente ferito.

Nel 1860, quando si credette, per un momento, opportuno che una squadra insurrezionale preparassero nelle Marche l'intervento delle truppe di Vittorio Emanuele, le quali effettivamente vi penetrarono, e, ricongiungendosi coi volontari di Garibaldi, assodarono la conquista del Mezzogiorno, ponendo la più salda base all'unità della patria, Pietro Pirazzoli guidò il battaglione del Montefeltro e seppe mantenere, dovunque apparve, l'ordine più assoluto e il rispetto alla libertà di tutti.

Costituiva l'Italia, tolta ogni ragione all'agitazione politica, egli comprese che la vita della risorta Nazione doveva raccomandarsi all'educatrice virtù del lavoro.

Posto a capo d'una larga schiera d'operai, nelle miniere zolfifere di Perticara, egli non si risparmiò mai, pur di essere utile alla benemerita classe dei lavoratori, verso

di cui si mostrò amico a fatti, i quali valgono assai più che le sonanti e vuote parole tribunizie.

Specialmente nei giorni di gravi crisi, attraversati dall'industria degli zolfi, quando gli operai erano minacciati da enormi danni, rifiuse tutta la sublime virtù di lui, perché i mali venissero, se non eliminati, grandemente alleggeriti.

Finché gli anni e la salute glielo consentirono, egli rimase in mezzo agli operai, come a' suoi figli; negli ultimi tempi della sua stanca vita, si ritrasse al necessario riposo, anticipazione di quello ferreo della tomba, alieno da millanterie, da ogni caccia ad onori e lodi, pago di aver bene spesi i suoi giorni e compiuto il proprio dovere.

Un'intera popolazione, mesta e riverente, accorse a' suoi funerali, facendo ai superstiti attestazione dei meriti di lui, e dimostrando ancora una volta che chi consacra la propria esistenza al bene de' suoi simili lascia dietro di sé larga eredità d'affetti ed ha le supreme gioie dell'urna.

il Cittadino

## CESENA

Siamo autorizzati a pubblicare che l'Assemblea del Circolo Democratico Costituzionale ed i Consiglieri che rappresentano in Comune la minoranza monarchica si sono trovati concordi nel ritenere che, per ragioni superiori, non convenga assolutamente a nessun monarchico accettare cariche di nomina consigliare o di Giunta, fatta eccezione per quelle in cui la legge vuole ed assicura dignitosamente che le minoranze siano rappresentate.

In omaggio a tale deliberazione, da lui approvata, il Senatore Saladini non accetterà la riconferma all'ufficio di rappresentante del Municipio nel Consiglio Amministrativo della R. Scuola Pratica d'Agricoltura.

Tutti si augurano che il lodevole esempio di disciplina sia seguito senza eccezione da quanti si pregiano d'essere monarchici.

×

Nell'adunanza di domenica scorsa, più d'un centinaio di Soci del Circolo Democratico Costituzionale discussero largamente della situazione fatta al partito da recenti avvenimenti. Fu deliberato di tener ferma e cercar d'accrescere l'organizzazione delle forze monarchiche locali, e di procedere, domani (domenica 26), alla nomina della nuova direzione.

Invitiamo tutti gli amici ad accorrere numerosi alle urne, che resteranno aperte dalle 16 alle 18.

Durante la votazione, continuerà la discussione sopra importantissimi argomenti.

**Pro Sicilia** — La raccolta di offerte cittadine, promossa dal Municipio con la cooperazione d'ogni ordine di persone, ha prodotto, finora, oltre mille lire. La sottoscrizione rimane aperta fino al 29 corr. Coloro, che non fossero stati interpellati o non avessero inviate ancora le loro offerte, potranno inviarle alla Segreteria comunale.

**Università popolare** — Questa istituzione che Cesena sola, in tutta la nostra regione, esclusa naturalmente Bologna, poté avere nel decorso anno, con molta varietà d'insegnamenti ma con una certa unità di programma, sarà continuata anche nell'entrante anno scolastico.

Si confidava che il Presidente onorario Senatore Finali potesse tenere il discorso d'apertura, ma le sue occupazioni glielo hanno impedito; le lezioni dovrebbero incominciare nella seconda decade del prossimo Novembre.

Nella seduta del collegio dei docenti, avvenuta Lunedì scorso, furono confermati a presidente effettivo il Senatore Saladini, a vice presidente il prof. Vergnano, ed a segretario il prof. Caldi.

I corsi principali di quest'anno saranno i seguenti:

**Lettere italiane** — Dottoressa Montanari-Leoni - Dante (Purgatorio e Paradiso); sig.<sup>a</sup> Caldi — Giuseppe Giusti.

**Storia italiana** — docente da destinarsi - dalla caduta dell'impero romano alla rivoluzione francese; Avv. Trovanelli — Storia del Risorgimento.

**Corso di scienze naturali** — Professori Del Testa, Vergnano, Dott. Rusconi e sig. Brasa.

**Igiene e medicina** — Professori Mischi e Rivalta Dottori Mori e Pio.

**Agraria** — Professori Barbato e Pezzi.

**Corso di diritto amministrativo** — Avvocati Comandini, Franchini e Lauli.

L'avv. Jacchia darà alcuni cenni, specialmente biografici, sui maggiori artisti (pittori e scultori) italiani.

Vi saranno poi alcune conferenze straordinarie, di vario tema, tra cui si confida averne qualcuna del Senatore Saladini, del Comm. Urtoller, del prof. Piccioni ecc.

Finalmente, ove si raggiunga un certo numero d'iscrizioni d'operai, si darà principio ad una speciale sezione d'Arte e Mestieri.

**Contro l'accattonaggio** — Una riunione cittadina, convocata in Municipio, ha nominata una Commissione per studiare la possibilità d'istituire anche in Cesena una Società contro l'accattonaggio. Ne ripareremo.

**Cambiamenti d'abitazione** — Un manifesto municipale rammenta l'obbligo che hanno tutti i cittadini di denunciare i cambiamenti d'abitazione, se non vogliono incorrere nelle pene pecuniarie comminate dalla legge, e che possono giungere fino a 30 lire.

**Tiro allo Storno** — Domenica scorsa a Forlì al Tiro allo Storno si distinsero i concittadini Montalti Agostino e Montanari Filippo.

— Domani, Domenica 26, avrà luogo in Cesena piazza d'armi, il Tiro allo Storno col seguente programma:

Ore 12.30, Tiro d'esercizio - Ore 13.30, Tiro savio Tassa d'entrata L. 10 — 5 Storni d'obbligo a m. 20 — Gara fino a m. 24.

1.° premio L. 100, 2.° L. 50, 3.° L. 30, 4.° L. 20. Poules libere con trattenuta del 30%. Gli storni costeranno Cent. 30 l'uno.

**AVVERTENZE:** I premi sono irriducibili: Il Tiro avrà luogo qualunque sia il tempo. Regolamento « Società tiro al volo » di Cesena. Servizio d'armatuolo e ristorante.

**Mercuriali** — Dal 19 al 25 Ottobre:

Grano L. 24,17 al quintale; formentone L. 17,66; fagioli L. 20,05; avena L. 19,05; canapa L. 88,00; seme medica L. 109; trifoglio L. 113,50; olio (fuori dazio p. Ett. L. 128,09; pane bianco al Kg. cent. 40, traverso 32; farina di frumento 28 o di granturco 20.

**Banda Militare** — Domani Domenica, il 2° Reggimento Fanteria eseguirà la piazza V. Emanuele dalle ore 16.30 alle 18 il seguente programma:

1. Marcia — Filar — Della Giacomina
2. Congiura — Ugonotti — Meyerbeer
3. Momento — Musicale — Schubert
4. Pot Pour — Un ballo in Maschera — Verdi
5. Rapsodia — Ungherese — Liszt.

### LA RASSEGNA INTERNAZIONALE

SI PUBBLICA IN ROMA DUE VOLTE AL MESE

Fasc. del 15 Ottobre — Prezzo cent. 50.

La Rassegna, Emilio Zola; G. Caprin, Inizi di Tolstoi; G. B. Colonna, Badia di Farfa; S. Benelli, L'Italia centrale all'esposizione di Torino; L. Zuccoli, Uomini e fatti della vita italiana; R. Jacobsen, Il satanismo nella letteratura belga (Ivan Gilkin); G. Brunaj, Il vortice (novella); N. Grifoni, Una nuova stella; N. Goldschmidt, Novelle; E. Statti, L'Associazione tra i Comuni italiani; Cronaca internazionale; Appunti bibliografici.

### CONSIGLIO COMUNALE

*Seduta d'oggi 25 corr.* — La ristrettezza dello spazio e del tempo ci vieta di fare un resoconto anche sommario. È stato edificante il modo col quale, a proposito d'una interrogazione del Conte Saladini, la maggioranza ha cercato di sfuggire ad ogni seria discussione.

A Sindaco è stato nominato l'ing. Vincenzo Angeli con 26 voti e 5 schede bianche.

A Presidente della Congregazione di Carità il rag. Antonio Salvatori; ed a membri della medesima: Mariani Rambelli Vittoria, Turchi Pietro, Galbucci Aristodemo, Gattamorta Giuseppe, Franchini Enrico, Casadei Filippo, Righi Paolo, Caporali Annibale.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —  
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

La famiglia di Ricci di Montalbano è lieta di rendere pubblico attestato di stima al gran valore ed alla rara bontà del Dottor **BENEDETTO MASACCI**, che le serbava il suo **Giovanni**, colto da fierissimo tifo.



## SETERIE

NAZIONALI

Ogledete campioni delle  
ultime **CREAZIONI**  
in

### Stoffe di Seta

NERE - BIANCHE e FANTASIA

Specialità per abiti da Sposa

Camicette di seta m. 3,50	L. 6,50 in più
Abiti damaschi neri tutta seta m. 12	L. 28, —

Stoffe di seta nere garantite.

Sottane tutta seta, . . . . .	L. 10,75 in più.
Sottane ricche chiodate lisino	

**ALLA CITTÀ di COMO**  
MILANO

Vendita direttamente al privati.  
Commissioni superiori alle 20 lire franco.

## Agricoltori !

Avviate alla coltura intensiva i vostri campi.

*Perfosfati* della Società Italiana delle Fabbriche riunite.

*Scorie Thomas* di Germania titolo altissimo.

Grande deposito presso l'Agenzia Agricola **OLINTO BETTINI**.

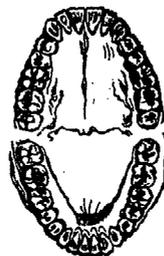
Garanzia d'analisi prezzi eccezionali.

## PELLICCERIA A. BIAGINI

CONTRADA CHIARAMONTI, 62

Si eseguisce qualsiasi ordinazione tanto in lavori nuovi che in rimodernature.

Assortimento colliers con testine, e bavari per mantelle e palto.



## CAMPORESI

Chirurgo Dentista

Per la

CURA DELLA BOCCA  
e  
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni **SABATO** a Cesena, dalle 9 alle 14  
in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

## PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

## ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

### DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.

### OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argepto - amalgama - platino ed oro.

**Puliture, Inbiancamento, Raddrizzamento dei Denti**  
**ESTRAZIONI SENZA DOLORE**

Vendita della rinomata *Polvere dentifricia Rosetti* presso la profumeria **CIVENNI**.

**E. FRETTE e C. vedi 4 pagina**

# NOVITA' SAPONE AMIDO-BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scattola.

**SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE.**

Verso carolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli paradiso e Comp. — In CESENA Rappresentante e deposito presso il Sig. Garaffoni Federico.

Presso la  
 Tipografia Biasini-Tonti  
 (Piazza V. Emanuele)  
 (Loggiato Municipale)  
 si vendono gli stampati  
 per gli ALBERGATORI ed  
 AFFITTA CAMERE richies-  
 ti dalla Circolare Mini-  
 steriale 18 Ottobre 1901.

**LA POPOLARE-VITA** è la Compagnia che offre indiscutibilmente i maggiori vantaggi per assicurarsi sulla vita. È solidissima perchè sorta sotto gli auspicj e colla garanzia di 120 Banche Popolari e Casse di Risparmio Nazionali. Restituisce per intero i risparmi agli associati, perchè mutua. Ha tariffe mitissime e condizioni di polizza assolutamente liberali.

Chiedere schiarimenti al Sig. G. ZANFANTI, Ispettore della Compagnia ed al Sig. M.° A. RAGGI, Agente per CESENA.

## Capitalato Generale

PER LA CONDOZIONE DEI FORDI RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

reclutato per cura del Comitato Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

Trovansi in vendita a L. 0.25 presso la Tip. BIASINI-TONTI.

Trovansi pure a C. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

Per la Barba e Capelli grigi è stato trovato il vero rimedio infallibile inno- cuo alla SALUTE Sono raccomandate queste nuove specialità:

ACQUA VEGETALE per biondo castagno e nero L. 2.50 la scat.  
 ACQUA VALLEE nei colori: castagno e nero a Lire 3

**TRICOPION**  
 Rigeneratore del PELO per CAVALLI, BOVI e CANI  
 preparato esclusivamente dal Chimico Farmacista GIUSEPPE BRENTI — TREDIZIO, (Prov. Firenze). Numerosi certificati ne attestano l'indiscutibile efficacia.

In 15 giorni se ne vedono i mirabili effetti

PREZZO L. 3 LA BOTTIGLIA

Vendesi nelle principali Farmacie e si può avere diretta- mente da Giuseppe Brenti — Tredizio (Prov. Firenze) anti- cipando l'importo più L. 0.30 per le spese postali.

Deposito in CESENA nella Farmacia G. GIORGI e Figlio.

**Gabinetto Dentistico**  
 Dott. L. SUZZI e P. NOCELLI

Estrazioni senza dolore - Pulitura dei denti ed ottu- razioni in cemento, argento, platino ecc.

**DELLI e DENTIERE artificiali.**

Via Carbonari n. 1, p. p. — tutti i giorni dalle 8½ alle 10½

**DONO a chi acquista più di L. 50.**

Premiate Fabbriche  
**E. Frette & C.**  
 Monza.

Tele  
 Tovaglie  
 Fazzoletti  
 Coperte  
 Tende  
 Piqués  
 Flanelle  
 Biancheria  
 da Uomo  
 Corredi  
 da Casa e  
 da Sposa

Filliali in  
 Milano | Roma | Torino | Genova  
 Via Manzoni, 49. Via Nazion. 84-85. Via XX Sett., 64. Via Castroli, 8. 3.

Cataloghi e Campioni gratis e franco. 2

## MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO

CESENA

Via Dandini N. 13.

DI FIANCO AL DUOMO

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.



È senza dubbio il più potente Rigeneratore del Sangue e Tónico dei Nervi.

**Anemia ISCHIROL Clorosi**  
**NEURASTENIA RACHITIDE**

Diplomi d'Onore, Medaglie d'Oro, Croci al Merito Roma, Nizza, Genova, Lione.

Unico Grand Prix 1901 Parigi — **PREZZO L. 2.50** — Premiato Laboratorio Chimico E. Ungania Faenza.

Agente Generale per l'Italia Paganini Villani e C. — Per l'Estero L. Couvier e C. Parigi

Depositi in CESENA FARMACIA OSPEDALE, FARMACIA GIORGI